

IL CASO ■ DOPO GLI ARRESTI PER MALTRATTAMENTI AVVENUTI A CERVIGNANO E MULAZZANO

## Carabinieri, appello alle donne: «Denunciate gli uomini violenti»

Il messaggio: «Troppi episodi restano nell'ombra nella speranza che le cose cambino, ma in realtà in molti casi il circolo di violenza non smette mai»

DAVIDE CAGNOLA

Due arresti per maltrattamenti in famiglia in pochi giorni. Prima una giovane picchiata dal marito, a Cervignano; poi un'anziana madre costretta a subire per anni le angherie del figlio, a Mulazzano. Due episodi che squarciano un velo su un fenomeno che purtroppo molto spesso resta nell'ombra e che rischia di degenerare in una spirale di violenza senza fine che può anche portare a esiti tragici. Per questo i carabinieri della compagnia di Lodi, che hanno operato nei due arresti, agli ordini del capitano Domenico Sacchetti, lanciano un appello alle donne: «Non restate nell'ombra, perché il circolo di violenza non si interrompe. Denunciate l'uomo violento».

I dati più recenti diffusi dal centro anti violenza di Lodi, "La metà di niente", risalgono allo scorso maggio e parlavano di 40 denunce presentate dall'inizio dell'anno da parte di donne maltrattate. Il doppio rispetto all'anno precedente, con le segnalazioni passate da due a quattro alla settimana. Grazie al progetto "Amati", inoltre, che vede il Comune di Lodi capofila e attorno a cui si raccolgono 20 soggetti tra istituzioni, forze dell'ordine, sistema socio-sanitario, tribunale, ufficio scolastico e associazioni, è stato possibile l'apertura di sportelli anti violenza all'ospedale di Sant'Angelo oltre che a Casale, Codogno e Somaglia.

A Cervignano, domenica sera, l'aggressione è avvenuta per strada. Una donna di soli 23 anni è stata malmenata infatti dal marito 26enne nei pressi della loro abitazione, alla presenza anche dei figli piccoli, e l'intervento di una pattuglia ha permesso di fermare la violenza con l'arresto dell'uomo. Mercoledì, invece, a Mulazzano, ad avere la peggio è stata una signora di 78 anni, malmenata da anni dal figlio, oggi 40enne, disoccupato e con pro-

blemi con l'alcol. In entrambi i casi, dopo l'arresto, il giudice ha convalidato il fermo ma poi ha disposto la scarcerazione con il solo divieto di avvicinarsi ai luoghi di residenza e di abituale frequentazione delle due donne. I casi sono stati anche segnalati ai servizi sociali.

«Nei due casi i militari - riferiscono i carabinieri di Lodi -, entrando in empatia con le vittime, sono riusciti a ricostruire anni di sofferenze sopportati in silenzio e solitudine, nell'attesa di un cambiamento della condotta di vita dei loro uomini e nella speranza che le botte ricevute fossero le ultime, ma in realtà il circolo di violenza non smetteva mai». Da qui l'appello alle donne: «Troppi casi restano nell'ombra, abbiate il coraggio di denunciare le violenze».



«NON TACETE» Dall'Arma l'appello a uscire dal silenzio della violenza

### PESCHIERA

#### MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE UNITI NEL NO ALLA TENDOPOLI



BELLARIA L'ex caserma

Mondo politico di Peschiera Borromeo schierato in prima linea: fronte bipartisan dalla conferenza dei capigruppo per gestire l'emergenza profughi e al contempo allontanare l'ipotesi di una tendopoli in cui alloggiare 300 ospiti di origine subsahariana. I portavoce delle anime che compongono il parlamentino locale si sono riuniti nella giornata di giovedì, in compagnia di Isabella Rosso e Caterina Molinari, rispettivamente presidente del consiglio e primo cittadino, per discutere mosse e contromosse all'eventuale disposizione della Prefettura di Milano atta ad allestire un campo tende nell'ex caserma ubicata nella frazione di Bellaria. In tal senso il sindaco ha espresso la volontà di istituire una "commissione speciale" con l'impegno delle forze politiche dell'intero arco consigliere. In quella sede tutti i partecipanti presenti alla conferenza dei capigruppo hanno dichiarato la loro disponibilità alla collaborazione. Durante l'incontro sono stati anche de-

finiti i compiti della "commissione speciale": predisporre materiale che consenta di illustrare al Prefetto le oggettive difficoltà e i rischi connessi al suo progetto di tendopoli; incaricare gli uffici preposti del comune e gli enti coinvolti nella tematica per lo studio di proposte di accoglienza diffusa, ipotizzando collaborazioni coi comuni limitrofi sia per il progetto di accoglienza che sul piano politico, al fine di avere maggior voce in capitolo nell'ambito di Città Metropolitana; mantenere un flusso di informazioni continuo con i cittadini. «La costituzione della commissione speciale con i capigruppo, oltre a dare il giusto spessore alla commissione stessa - spiega Isabella Rosso -, è un bell'esempio di come si possa collaborare tra forze politiche». Nell'ottica del coinvolgimento e della partecipazione, è stato altresì deciso che il capigruppo del centrodestra Carla Bruschi accompagnerà il sindaco peschierese all'incontro con il Prefetto, fissato per il 5 settembre.

### MORTO A PESCHIERA

#### Si costituirà parte civile la famiglia dell'albanese



INDAGINI I rilievi dei carabinieri

I parenti di Tafaj Besnik si costituiranno parte civile, reclamando il giusto risarcimento per la sua morte, che tuttora ritengono inspiegabile. Il 27enne albanese è morto, ucciso da un colpo di pistola partito accidentalmente dalla sua arma, durante una caduta. Per questo episodio sono indagati due carabinieri del Nucleo operativo di Brescia, che hanno inseguito l'albanese, dopo un furto d'auto. Un «atto di garanzia» in attesa di definire con certezza la dinamica di quanto accaduto. Il malvivente, sul quale pesava una condanna a più di otto anni per un cumulo di pene, era stato individuato nell'Ovest bresciano la sera precedente, durante un servizio coordinato della Polstrada e dei carabinieri del Nucleo operativo di Brescia. Nel mirino una banda dedita ai furti in appartamento e di auto di lusso. Il 27enne Tafaj era alla guida di un'Audi A8 - rubata a Casalmaggiore, in provincia di Cremona - non si sarebbe accorto delle forze dell'ordine che per un centinaio di chilometri lo hanno seguito a distanza, in borghese. Arrivato in zona Mezzate, il 27enne era sceso dall'auto per salire su un'altra Audi A6, parcheggiata poco distante e rubata precedentemente a Caravaggio. A quel punto le forze dell'ordine hanno cercato di bloccare il pluripregiudicato. Ma nell'inseguimento ne è nata una sparatoria. Tanto che l'albanese avrebbe anche sparato contro i suoi inseguitori e nella fuga è inciampato. Il tragico epilogo con il 27enne che ricade sul marciapiede e, involontariamente, fa partire un colpo della Beretta M84 di cui era in possesso verso se stesso.

Emiliano Cuti

### COLTURANO

#### DOPO UN MESE IL GUARD-RAIL "TRAPPOLA" È ANCORA LÀ

Distrutto dal camion più di un mese fa, ma nessuno interviene per sistemarlo. Levata di scudi di motociclisti e automobilisti: «Guard-rail pericoloso, mettetelo in sicurezza». A finire sotto accusa è il guard-rail nel tratto di Colturano della Cerca, che si trova proprio all'altezza della bretella Cerca-Binasca (nella foto a lato, ndr). Lo scorso 20 luglio, dopo aver perso il controllo del tir su cui viaggiava, un guidatore 22enne di origini romene residente nel Monzese l'aveva abbattuto prima di ribaltarsi nelle campagne ai lati della strada. Per fortuna le condizioni del giovane non avevano destato preoccupazioni, ma sta di fatto che il



guard-rail era andato completamente distrutto. Sebbene sia segnalato da una serie di cartelli stradali, da allora non è stato più ripristinato. Si spiega così la decisa presa di posizione degli automobilisti e dei motociclisti in transito sulla Cerca, che in questi giorni sono tornati ad alzare la voce. «In assen-

za del guard-rail, quel tratto di Cerca è davvero pericoloso - sono sbottati ancora nella giornata di ieri -. Ecco perché esortiamo chi di dovere ad intervenire quanto prima per metterlo in sicurezza. Diversamente sono davvero tanti i rischi per gli automobilisti e i motociclisti in transito nella zona».

## A San Zenone l'edizione 2016 dell'esercitazione "Longobarda"

Il comune di San Zenone al Lambro questo fine settimana ospiterà la seconda edizione della "Longobarda 2016", una grande esercitazione militare e di protezione civile organizzata dall'associazione nazionale artiglieri d'Italia (Anarti). A partire da ieri pomeriggio e fino a domani (domenica) circa venti pattuglie dovranno ispezionare una parte del territorio dove verranno ipotizzate possibili infiltrazioni di terroristi anche armati e responsabili della scomparsa di un reporter che da giorni non ha più dato comunicazioni. La missione sarà guidata dal colonnello Angelo Vasta della sezione di Cremona con il supporto del Tenente Giampiero Magnaghi, anche giudice finali della gara. I responsabili delle prove saranno il vice presidente dell'associazione Anarti Paolo Cattaneo e il presidente della sezione di San

Zenone al Lambro Paolo Camagna. La competizione avrà lo scopo di consolidare i rapporti tra militari in servizio e quelli in congedo attraverso un confronto esperienziale, inoltre le prove contribuiranno ad una più aggiornata valutazione delle moderne modalità operative. L'esercitazione si concluderà domenica mattina con lo schieramento dei reparti alle 8 in Piazza Aldo Moro. Dalla piazza del municipio partirà la sfilata verso la Chiesa per la Santa Messa al termine della quale i reparti procederanno con una sfilata per le vie del paese con Fanfara. Il rientro in Piazza Aldo Moro è previsto intorno alle ore 10.30 per la deposizione della corona di fiori al monumento dei caduti e a seguire la premiazione dei partecipanti presso il centro sportivo comunale.

E.M.